

MONDO

Olimpiadi, Putin allenta il divieto di manifestare

● **Sit-in e proteste saranno possibili in un solo luogo a debita distanza dalle gare di Sochi**

VI. LO.
esteri@unita.it

Vladimir Putin allenta la stretta su raduni e cortei a Sochi, che ospiterà dal 7 febbraio prossimo le Olimpiadi invernali. Cancellato il divieto assoluto, almeno sulla carta, da lunedì nella cittadina olimpica sul Mar Nero si potrà manifestare o organizzare picchetti, ma in luoghi e orari decisi dalle autorità municipali, che a loro volta dovranno concordare le modalità con le forze dell'ordine. L'area della protesta sarà un parco o una piazza a distanza e sicurezza - si parla di circa quindici chilometri - dal sito

più vicino dove si svolgeranno le gare olimpiche.

L'annuncio è stato pubblicato con un decreto presidenziale sul sito del Cremlino. Il divieto assoluto di manifestare a Sochi era stato deciso un anno fa ed aveva attirato le critiche di molte Ong. Non era certo piaciuto neppure al Comitato Olimpico Internazionale.

«Accogliamo con favore questo annuncio, è in linea con quanto assicurato dal presidente Putin lo scorso anno ed è parte dei piani delle autorità per assicurare la libera espressione durante i Giochi, mantenendoli sicuri», ha commentato Mark Adams, portavoce del Comi-

tato olimpico internazionale.

Il nuovo decreto riguarda il periodo dal 7 gennaio al 21 marzo (i Giochi olimpici invernali sono in agenda fino al 23 febbraio e le Paralimpiadi dal 6 al 16 marzo). Il portavoce del presidente russo, Dmitry Peskov, ha comunque sottolineato che le proteste saranno permesse in un solo posto. «Agli organizzatori dei Giochi olimpici, così come ai leader della regione Krasnodar e della città di Sochi, è stato ordinato dal presidente di scegliere una piazza nella città, in cui

...

Offensiva d'immagine del presidente russo
Il Pentagono offre aiuto per garantire sicurezza

manifestazioni, dimostrazioni, proteste e altri eventi possano tenersi liberamente», ha detto Peksov, secondo quanto riportato dall'agenzia stampa R-Sport.

La decisione di Putin sembra far parte di quell'offensiva per migliorare l'immagine del Paese, dopo le polemiche seguite la scorsa estate alla controversa legge anti-gay varata dal Cremlino. Solo pochi giorni fa il presidente ha concesso un'amnistia della quale hanno beneficiato tra i più noti detenuti politici, come Mikhail Kodorkovsky e le Pussy Riot. Ieri Putin è andato in visita a Sochi per ispezionare i preparativi per l'evento sportivo, che sarà marchio della sua presidenza. I lavori non sono ancora completati, ma non sembra sia questa la preoccupazione maggiore dopo gli attentati che hanno insanguinato la vicina Volgograd.

Gli Stati Uniti hanno offerto la loro collaborazione per garantire la sicurezza dei Giochi Olimpici. Lo ha confermato oggi il capo del Pentagono Chuck Hagel al suo omologo russo Sergey Shoigu nel corso di una conversazione telefonica. Hagel «ha assicurato al ministro Shoigu che gli Stati Uniti sono pronti a fornire assistenza in materia di sicurezza alla Russia per i Giochi olimpici di Sochi, se sarà avanzata una richiesta». Il colloquio tra i due ministri ha fornito ad Hagel l'occasione per condannare gli attentati suicidi che hanno fatto 34 morti a Volgograd il 29 e 30 dicembre e ribadire che Washington è «al fianco della Russia di fronte al terrorismo». Hagel e Shoigu hanno infine evocato la possibilità di un rafforzamento della cooperazione tra i due paesi nel contrasto al terrorismo internazionale.

Datagate, nuovo via libera alla Nsa «Tutto legale»

● **Autorizzata la raccolta di metadati per altri tre mesi su tutte le compagnie telefoniche**
● **Attese due sentenze sul programma di spionaggio**
Annunciato un ricorso alla Corte suprema

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Tutto legale. La Foreign Intelligence Surveillance Court (Fisc), l'organismo segreto che autorizza le operazioni e i programmi della National Security Agency (Nsa), ha confermato la legalità dei programmi dell'agenzia di spionaggio. Gli 007 possono non solo raccogliere ma anche conservare i metadati di ogni conversazione telefonica che possa essere ritenuta utile alle indagini contro il terrorismo. La stessa disposizione vale sia per i cittadini stranieri che per gli americani.

Il nuovo pronunciamento della Fisc era praticamente scontato ma è il primo da quando pende sul programma di sorveglianza il ricorso davanti a due corti federali, che dovranno stabilire se i programmi di sorveglianza della Nsa, rivelati dall'ex analista della Cia Edward Snowden, sono costituzionali. Non sono noti i dettagli delle risoluzioni della Corte di sorveglianza, ma secondo fonti della Nsa il permesso di procedere nelle investigazioni di massa sarebbe stato esteso per altri tre mesi e sarebbe relativo all'intero programma di raccolta dei metadati, che registrano i contatti avvenuti, quando e con quale frequenza, ma non il contenuto delle comunicazioni.

SUPERCOMPUTER

In passato questo tipo di autorizzazioni riguardava singole compagnie telefoniche, era dunque almeno all'apparenza più circoscritto. L'ultimo via libera della Corte di sorveglianza riguarda invece tutte le compagnie dalle quali sono stati drenati i dati telefonici e che in precedenza erano già state oggetto di singoli provvedimenti di autorizzazione al controllo delle comunicazioni.

La National Security Agency è in grado di tracciare le chiamate telefoniche dei cittadini americani raccogliendo miliardi di metadati, come ha rivelato Edward Snowden, suscitando sconcerto nella capitali straniere - tutte sotto controllo - ma anche nell'opinione pubblica Usa. L'attività di spionaggio avviene formalmente sotto il controllo della Corte di sorveglianza, che però ha di fatto sempre avallato le richieste della Nsa. Negli ultimi sette anni i 15 giudici della Corte hanno rinnovato in 36 occasioni le autorizzazioni all'agenzia ritenendone legale il programma.

Due corti statunitensi hanno emesso pareri divergenti sulla legalità dello spionaggio Nsa - il giudice Richard Leon ne ha messo in dubbio la costituzionalità mentre il giudice federale William Pauley, al contrario ha ritenuto perfettamente legale l'intero programma. Gli avvocati del governo statunitense hanno chiesto alla corte d'appello del circuito di Washington di ribaltare la decisione del giudice Leon. La decisione del governo di rivolgersi al tribunale era attesa dal giorno della sentenza del giudice Leon, che aveva detto di non poter immaginare una più «indiscriminata e arbitraria» invasione della privacy. Nel frattempo Larry Klayman, l'avvocato che ha guidato le azioni legali contro la Nsa, ha annunciato che chiederà al tribunale di inviare il caso direttamente alla Corte suprema.

Obama dovrebbe a breve rendere note le sue raccomandazioni per correggere il programma di sorveglianza, in modo da tutelare maggiormente la privacy. Una commissione da lui incaricata si è espressa a favore di una riforma del programma in modo da vincolarlo all'autorizzazione di un vero tribunale. E intanto il senatore americano, Rand Paul, si prepara a fare causa all'amministrazione, invitando gli americani ad aderire a quella che potrebbe diventare una class action. L'obiettivo dell'azione legale - per la quale sta raccogliendo firme da sei mesi - è la tutela del Quarto Emendamento che riguarda «i diritti alla privacy».

Punture di spillo, sembrerebbe, considerando che la Nsa sta lavorando ad un computer capace di decifrare teoricamente qualsiasi sistema di crittografia utilizzato per la trasmissione di informazioni in tutto il mondo, compresi quelli di banche e uffici governativi. A rivelarlo è sempre Snowden, per il quale nei giorni scorsi è sceso in campo il New York Times chiedendo clemenza perché, sia pur violando le leggi, ha reso un servizio ai cittadini americani.



Sale il bilancio delle vittime per l'ondata di maltempo negli Usa FOTO ERIE TIMES-NEWS, GREG WOHLFORD/AP PHOTO

Usa, la tempesta Hercules fa 16 vittime

RAFFAELLA NUCCI
esteri@unita.it

È salito ad almeno 16 il numero delle persone morte negli Stati Uniti a causa della tempesta Hercules che ha fatto cadere almeno 60 centimetri di neve e portato temperature gelide nel Nordest. Nel New England sono stati registrati -23 gradi e nell'Illinois addirittura -50. Per tutta la giornata di ieri la situazione non ha accennato a migliorare, anzi sembrava piuttosto incline ad un peggioramento mentre per oggi i meteorologi assicurano che le temperature dovrebbero salire, prima però dell'arrivo di un'altra corrente di aria gelida nel Midwest, proveniente dalla regione dei Grandi Laghi e dal Canada. Le quantità maggiori di neve sono cadute a nord di Boston a Boxford, in Massachusetts, con 61 centimetri. Qua-

si 46 i centimetri sono stati registrati a Boston e a Rochester, nella zona occidentale dello Stato di New York. A Central Park, nella città di New York, e a Philadelphia la coltre bianca ha raggiunto i 15 centimetri. Tra le 16 vittime ci sono un operaio sepolto da sacchi di sale scioglihiaccio, che gli sono caduti addosso in un deposito a Philadelphia, e una donna malata di Alzheimer che è morta assiderata vagando senza meta nello Stato di New York. Numerose squadre, intanto, stanno controllando le strade di Boston e New York per mettere in salvo le persone senza fissa dimora che rischiano la vita restando all'aperto. Complessivamente ieri sono stati cancellati 3.467 voli e 12.394 hanno registrato forti ritardi. Gli scali più colpiti Philadelphia e Newark (New York).

Il neosindaco di New York, Bill De

Blasio, aveva lanciato un appello disperato ai suoi concittadini: «Se non avete bisogno di uscire, per favore non fate lo: state lontano dalle strade e non prendete la macchina». De Blasio ha assicurato che il 100% delle strade principali della città e il 90% di quelle secondarie sono state ripulite dalla neve grazie allo «straordinario lavoro» degli operatori della nettezza urbana.

Ma, ha spiegato il sindaco, «la visibilità sarà scarsa e le temperature saranno molto basse, quindi, è meglio rimanere a casa». Ripreso dalle telecamere ieri mattina mentre era al lavoro davanti all'abitazione di sua proprietà, ha detto ai giornalisti: «Spalare la neve è un buona forma di esercizio e anch'io questa mattina ho spalato davanti alla mia casa di Brooklyn». Aumenta intanto il numero di ammalati e i medici chiedono a tutti di rimanere chiusi in casa.